



Parco fluviale
Gesso e Stura

IL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

IL TERRITORIO

Il Parco fluviale Gesso e Stura è un'area protetta regionale gestita dal Comune di Cuneo in collaborazione con gli altri comuni che ne fanno parte.

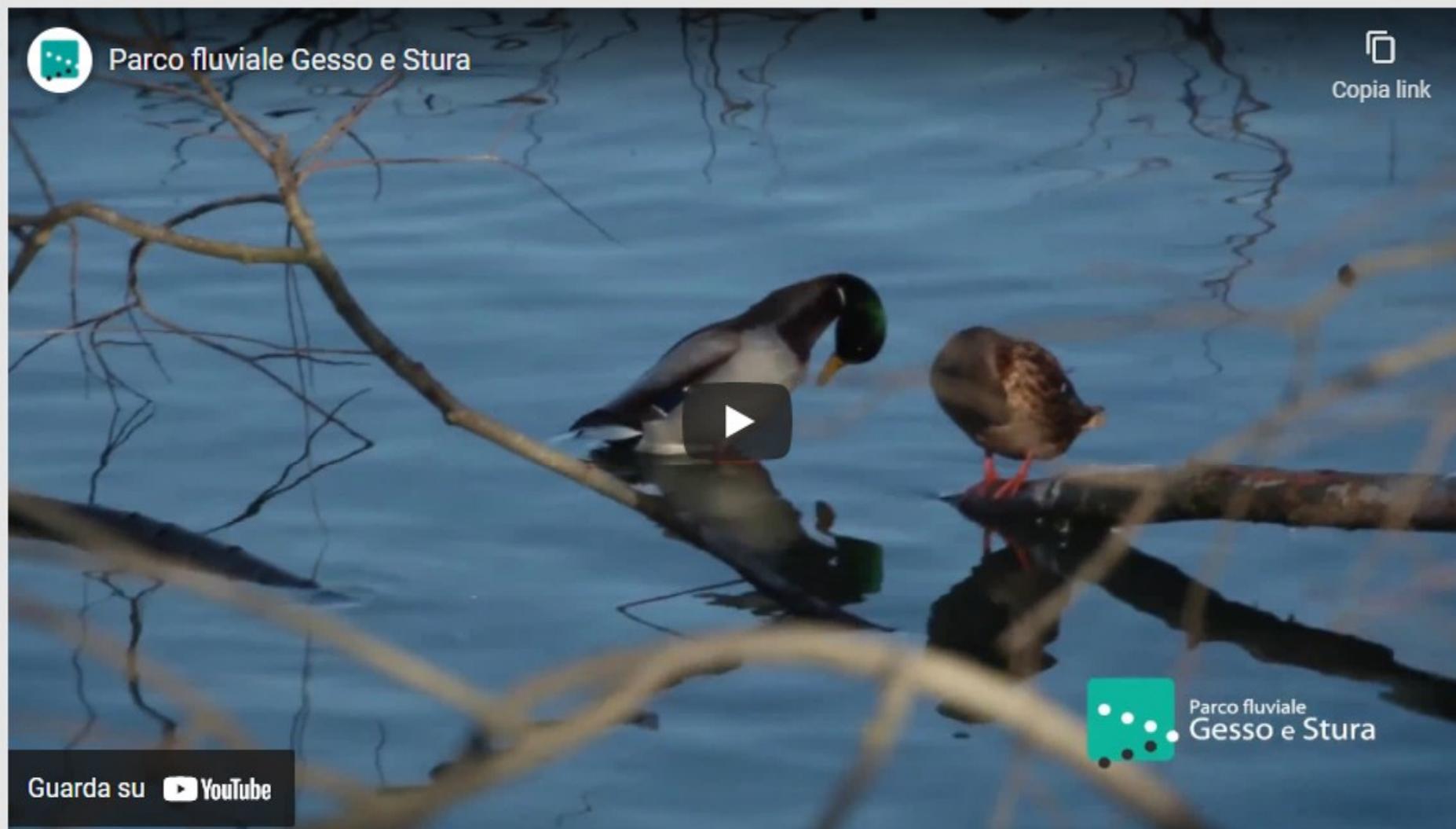
Esteso attualmente a **14 comuni**, per un totale di **5500 ettari** di territorio, il Parco rappresenta una cerniera di collegamento tra area montana e pianura.

Con i suoi **70 chilometri di fiume** offre ai vicini centri urbani un polmone verde di **biodiversità**, oltre che un'area per lo sport e lo svago. Dalle aree a parco naturale, per la conservazione dell'ambiente, alle aree attrezzate e i percorsi studiati per lo sport, la didattica o il tempo libero, il Parco si presenta come un **mosaico** di ambienti e aree, che vogliono conciliare anime e nature diverse di un'unica realtà.

Il Parco intende essere, oltre che strumento di **valorizzazione** del territorio e **salvaguardia** della sua biodiversità, anche strumento di miglioramento della qualità di vita dei cittadini e motore di **sviluppo turistico** ed economico sostenibile per il territorio.



IL PARCO FLUVIALE



IL PATRIMONIO AMBIENTALE DEL PARCO

AMBIENTI PRESENTI CON CODICE HABITAT E DESCRIZIONE

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

6210(*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupendafioritura di orchidee)

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

9180 (*) Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91E0 (*) Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)

FAUNA

FARFALLE: 52 sp, di cui 1 in all. IV D.H.

LIBELLULE: 40 sp, di cui una rara.

ALTRI INSETTI: 2 sp. in all. II e IV D.H.

CROSTACEI: 1 sp, in all. II D.H.

PESCI: 15 sp, di cui 7 in all. II e IV D.H.

ANFIBI: 9 sp, di cui 5 in all. IV D.H.

RETTILI: 9 sp. di cui 5 in D.H.

UCCELLI: 214 specie, di cui 57 in all. I Direttiva Uccelli

MAMMIFERI: 25 sp, tra cui 14 chiroterteri in all. IV e 4 in all. II D.H.

FLORA

850 SPECIE, fra arboree e erbacee, di cui 21 in all. II D.H.



LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Il Parco fluviale Gesso si è dato fin dall'inizio uno strumento di pianificazione che si è rivelato efficace: il **MASTERPLAN**. Esso ha una doppia valenza:

- Costituisce un valido strumento per l'analisi del territorio, di definizione delle opportunità e debolezze, per un progetto di sviluppo sostenibile integrato tra i diversi comuni
- Permette di pianificare e realizzare gli interventi necessari per «attrezzare» e tutelare il territorio (attraverso una «banca progetti»)

Negli anni il Parco ha realizzato **due MASTERPLAN**:

Masterplan I (2005)-Cuneo

programma ambizioso relativo al solo territorio del Comune di Cuneo consentito di attrarre e attivare notevoli finanziamenti esterni 7 anni: interventi per 6'315'000 Euro di cui solamente il 13% da risorse del Comune di Cuneo (60% da privati, 10% UE, 17% Regione-Stato)

Masterplan II (2012) -10 Comuni

Con l'ampliamento del Parco, grazie a finanziamento della Fondazione CRC, sviluppato un nuovo Masterplan che coinvolge tutti i 10 comuni dell'area protetta e che permetterà di organizzare e valorizzare in modo integrato il Parco fluviale Gesso e Stura e i territori circostanti



STRUTTURE E PUNTI DI INTERESSE



Apiario
didattico

Centro di Educazione
Ambientale del Parco
fluviale Gesso e Stura
la Casa del Fiume

Infopoint del
Parco fluviale
Gesso e Stura

Area camper
attrezzata

Spazio multisensoriale
f'Orma. Il fiume a piede
libero

Percorso ciclonaturalistico
Torrente Gesso



LE ATTIVITA'





RIQUALIFICARE IL TERRITORIO

Da ormai diversi anni il Parco aderisce al **CIRF**, il **Centro Italiano per la Riquilificazione Fluviale**: un'associazione culturale tecnico-scientifica senza fini di lucro fondata nel luglio 1999 da un gruppo di tecnici di diversa estrazione disciplinare e professionale per favorire la diffusione della cultura della riquilificazione fluviale e dei "saperi" ad essa connessi. Nell'ambito della riquilificazione fluviale il CIRF persegue i seguenti obiettivi:

- informare, formare, documentare
- costituire un luogo di incontro, confronto, coordinamento con gli analoghi centri internazionali
- permettere alla ricerca teorica di avere una ricaduta reale attraverso la sua applicazione *alosa*
- promuovere in Italia i criteri di riquilificazione fluviale dei corsi d'acqua
- sviluppare azioni di stimolo e coinvolgimento nei confronti di tutti i soggetti interessati alla gestione dei corsi d'acqua in Italia
- promuovere, coordinare, supportare progetti-interventi a carattere innovativo.

Nel 2009, due anni dopo la sua istituzione ufficiale, il Parco partecipò al **1° Convegno italiano sulla "Riquilificazione fluviale" del CIRF**.

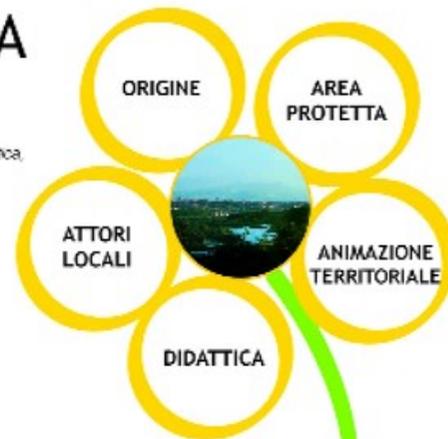
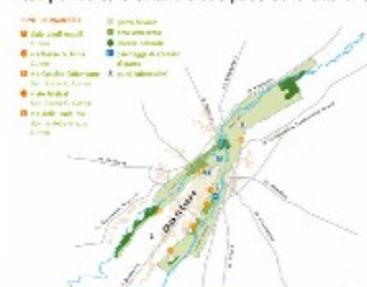
1° Convegno Italiano sulla RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE Sorzana 18-19 giugno 2009

Sezione C. Educazione e fruizione: la "cultura del fiume"

Autori: Gutiero LUCCI, Monica Dellino - Comune di Casco Fazio, Banca Cassa e Stato - www.bancafioravante.com.it - www.parcobancafioravante.it

IL PARCO CON LA CITTÀ DENTRO

1500 ettari di ambiente naturale fluviale per lo sport, la didattica, il tempo libero, la cultura e due passi dalla città di Casco



<p>ORIGINE</p> <p>Le idee originarie del parco è da imputare tra i cittadini e le associazioni che nel corso del 1999 hanno formato l'Associazione Casco Fazio. Il Parco Fiume Cassa è nato nel luglio 1999 da un gruppo di tecnici di diversa estrazione disciplinare e professionale per favorire la diffusione della cultura della riquilificazione fluviale e dei "saperi" ad essa connessi.</p> <p>Nell'ambito della riquilificazione fluviale il CIRF persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informare, formare, documentare • costituire un luogo di incontro, confronto, coordinamento con gli analoghi centri internazionali • permettere alla ricerca teorica di avere una ricaduta reale attraverso la sua applicazione <i>alosa</i> • promuovere in Italia i criteri di riquilificazione fluviale dei corsi d'acqua • sviluppare azioni di stimolo e coinvolgimento nei confronti di tutti i soggetti interessati alla gestione dei corsi d'acqua in Italia • promuovere, coordinare, supportare progetti-interventi a carattere innovativo. <p>Nel 2009, due anni dopo la sua istituzione ufficiale, il Parco partecipò al 1° Convegno italiano sulla "Riquilificazione fluviale" del CIRF.</p>	<p>AREA PROTETTA</p> <p>Il Parco Fiume Cassa è stato istituito nel 1999, accogliendo la proposta di legge approvata dall'Assemblea del Consiglio regionale di Casco, la Legge Regionale n. 10/1999, in materia di "Riquilificazione fluviale".</p> <p>Il Parco Fiume Cassa è stato istituito nel 1999, accogliendo la proposta di legge approvata dall'Assemblea del Consiglio regionale di Casco, la Legge Regionale n. 10/1999, in materia di "Riquilificazione fluviale".</p>	<p>ANIMAZIONE TERRITORIALE</p> <p>Il Parco Fiume Cassa è stato istituito nel 1999, accogliendo la proposta di legge approvata dall'Assemblea del Consiglio regionale di Casco, la Legge Regionale n. 10/1999, in materia di "Riquilificazione fluviale".</p>	<p>DIDATTICA</p> <p>Il Parco Fiume Cassa è stato istituito nel 1999, accogliendo la proposta di legge approvata dall'Assemblea del Consiglio regionale di Casco, la Legge Regionale n. 10/1999, in materia di "Riquilificazione fluviale".</p>	<p>ATTORI LOCALI</p> <p>Il Parco Fiume Cassa è stato istituito nel 1999, accogliendo la proposta di legge approvata dall'Assemblea del Consiglio regionale di Casco, la Legge Regionale n. 10/1999, in materia di "Riquilificazione fluviale".</p>
--	---	--	--	--

SERVIZI ECOSISTEMICI

PARCHI NATURALI, IL NOSTRO REDDITO DI CITTADINANZA?

Siamo poco abituati ad attribuire valore monetario al patrimonio naturale che ci circonda, eppure il pregio che deriva dall'insieme dei servizi ecosistemici che la natura ci offre, meriterebbe una 'quotazione' anche economica per dare maggiore significato ai benefici di cui godiamo. Quotazione, peraltro, non indifferente che si aggira attorno ai 13 miliardi di euro soltanto per i parchi naturali del nostro Paese.

Emanuela Celona

Mercoledì, 14 Novembre 2018



Cosa intendiamo per Capitale Naturale

L'intero stock di **asset naturali** - organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche - che contribuiscono a fornire **beni e servizi di valore per l'uomo** e che sono necessari per la **sopravvivenza dell'ambiente** stesso, è definito **Capitale Naturale**: un'infrastruttura naturale in grado di erogare **ricchezze materiali e immateriali** (servizi ecosistemici) che assicurano condizioni idonee all'esistenza e capaci di incidere sul livello di benessere dell'uomo.

Dalle interazioni degli asset naturali otteniamo una serie di **servizi ecosistemici** - dalla pulizia dell'**acqua** che beviamo e dell'**aria** che respiriamo alla formazione di **suolo** fertile da coltivare, dalla **fauna** di cui ci nutriamo alle **fibre tessili** che indossiamo, dai **boschi** in cui passeggiamo costituiti da **piante** capaci a preservare paesaggi dal dissesto idrogeologico, dalla **diversità genetica del cibo** alla **biodiversità flora e fauna** - che combinati con altri input, quali il lavoro o il capitale manifatturiero generano **materiali, nutrimento, salute, sicurezza e svago** in grado di condizionare **benefici individuali e sociali** importanti per l'uomo.

Non è da molto tempo che diversi Paesi, tra cui l'**Italia**, tentano di misurare in **termini monetari** il contributo che il **Capitale Naturale** reca al sistema socio-economico nazionale. Un tentativo che ha lo scopo di definire il **valore garantito dal flusso di alcuni servizi ecosistemici**, senza per questo mercificarli o privatizzarli, ma per rendere visibile il contributo che i "beni" del **Capitale Naturale** portano all'economia e al nostro benessere, rendendoli fondamentali per noi, ma anche per le generazioni future. Beni e servizi offerti dalla natura che l'uomo usa e che è parte della ricchezza di ogni Paese.



IL PARCO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Parco fluviale Gesso e Stura lavora da anni sul fronte della sensibilizzazione e della diffusione di buone pratiche, che promuovano stili di vita ambientalmente sostenibili, e non solo. La **lotta ai cambiamenti climatici** e la necessità di adottare pratiche volte alla mitigazione e all'adattamento rispetto al cambiamento in atto sono un aspetto cruciale su cui l'area protetta regionale si sta impegnando molto negli ultimi anni. Lo sta facendo principalmente grazie ad alcuni progetti europei che hanno finanziato e stanno finanziando azioni, attività, studi e ricerche che vanno proprio in questa direzione.



DUE PROGETTI PER LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICI

1. CCLIMATT

Cambiamenti Climatici nel Territorio Transfrontaliero



Il progetto, che ha visto il Parco fluviale come capofila, ha permesso di approfondire il patrimonio di conoscenze disponibili in merito ai cambiamenti climatici in atto e al loro impatto sull'ecosistema locale, allo scopo di sensibilizzare le popolazioni interessate riguardo le problematiche connesse e promuovere azioni di cittadinanza attiva destinate ad incentivare l'adozione di comportamenti virtuosi.

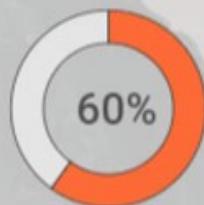
Il progetto intende trattare le tematiche legate ai cambiamenti climatici, sviluppando convergenze di comportamenti e buone pratiche al fine di concordare una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici volta a favorire lo sviluppo di un'economia sostenibile e della biodiversità.

In particolare il progetto si prefigge di:

- consolidare e rendere accessibili i dati climatici sul territorio;
- sperimentare e favorire lo sviluppo di strumenti di pianificazione territoriale e comportamenti virtuosi per contrastare i cambiamenti climatici;
- diventare un esempio di buone pratiche ambientali e un attore attivo nella lotta ai cambiamenti climatici.

2. CLIMA

Progetto singolo del PITER "Alpimed"



CCLIMATT - Cambiamenti Climatici nel Territorio Transfrontaliero



Progetto CCLIMATT presentazione IT



Guarda più...



Condividi



Guarda su  YouTube

Premi **Esc** per uscire dalla modalità a schermo intero

SVILUPPARE UNA STRATEGIA ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

OBIETTIVI

Aumentare la **resilienza** del territorio del Parco agli effetti dei cambiamenti climatici

Attraverso l'individuazione e l'integrazione di politiche e azioni concrete volte a conseguire un obiettivo realisticamente raggiungibile ed efficace

Migliorare la **consapevolezza** degli attori del territorio e dei cittadini sui rischi connessi al cambiamento climatico e favorire il loro **coinvolgimento** nello sviluppo di una strategia attraverso un processo partecipativo

Attraverso un processo partecipativo, che stimoli la condivisione, l'ascolto e lo sviluppo di soluzioni "dal basso" volte a contrastare su più livelli gli impatti dei CC e l'adozione di comportamenti più attenti all'ambiente e alla gestione delle risorse

Approfondire le attuali conoscenze sui cambiamenti climatici e sui loro impatti nel territorio di interesse

Capitalizzando il lavoro e gli studi già realizzati in precedenza

Diventare esempio concreto di adozione di una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici su un territorio di area vasta

Attraverso la diffusione degli strumenti e delle politiche adottate a tutto il parternariato di progetto e a potenziali stakeholders esterni

COSA SI STA FACENDO?

Strumenti e azioni di mitigazione realizzati o in corso

 terminato

 in fase di realizzazione

POLITICHE E PIANI

- Adesione al Nuovo Patto dei Sindaci per l'Energia e il Clima 
- Approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) 
- Adozione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) 
- Creazione del Piano Strategico "Cuneo per lo Sviluppo Sostenibile" 2030 

STUDI E RICERCHE

- "Assessment climatico della Provincia di Cuneo" realizzato da Arpa Piemonte 
- Focus groups sui cambiamenti climatici con gli operatori del settore produttivo, sanitario e turistico nella provincia di Cuneo realizzati nell'ambito del progetto Interreg Alcotra 2014-2020 "CClimaTT" 

INFRASTRUTTURE

- Realizzazione Centro di educazione ambientale La Casa del Fiume in bioedilizia (legno, recupero acque, tetto verde ecc.)  
(attualmente in fase di ampliamento)
- Realizzazione di Infopoint del Parco con tecniche di edilizia sostenibile 
- Realizzazione dello spazio multisensoriale "F'Orma. Il fiume a piede libero" 
- Realizzazione di una serra didattica dove approfondire il tema del CC legato all'agricoltura 
- Realizzazione nuovo parco urbano Parco Parri (riconversione Piazza d'Armi, 7.7 ettari di verde, 570 nuovi alberi di cui 100 da frutto, giardino dei piccoli frutti, delle erbe officinali ecc.) 

COSA SI STA FACENDO?

Strumenti e azioni di mitigazione realizzati o in corso

 terminato

 in fase di realizzazione

BIODIVERSITA' E SERVIZI ECOSISTEMICI

- Piano naturalistico del Parco fluviale Gesso e Stura 
- Piano di Gestione della Vegetazione riparia del Parco fluviale Gesso e Stura, dei siti Natura 2000 e delle altre aree golenali 
- Azione pilota per il contenimento dell'ailanto 
- PSR 2014-2020 Op. 4.4.3 - Realizzazione di nuova zona umida nell'area della Crocetta 
- PSR 2014-2020 Op. 4.4.3 - Miglioramento habitat forestale e cotica prativa Bosco S. Anselmo 
- PSR 2014-2020 Op. 4.4.3 - Azione per la conservazione e il potenziamento della popolazione della Maculinea Arion 

SENSIBILIZZAZIONE E DIVULGAZIONE

- Programmi di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado  
- Calendario di eventi per la cittadinanza sui temi del CC e dello sviluppo sostenibile  
- Mostre tematiche  

TURISMO

- Realizzazione di un percorso partecipato per una futura candidatura alla Carta Europea del Turismo Sostenibile 
- Realizzazione di due topoguide (temi cicloturismo slow e biciavventura) per incentivare un turismo più attento e sostenibile 
- Corso per operatori del settore turistico sul turismo accessibile incluso "for all" 

mobilità sostenibile
cambiamenti climatici
Città di Cuneo
5500 ettari
area protetta
Parco fluviale
Gesso e Stura
14 comuni
Volontariato
adattamento
Agenda 2030
valorizzazione territorio

salvaguardia
focus group
biodiversità
azioni pilota
green cities
piano
mitigazione
Piano strategico
ambiente
co-progettazione

qualità di vita
stakeholder
strategia
comunicazione
cittadinanza attiva
educazione ambientale
partecipazione
PAESC
animazione
mosaico ambientale

